

Memorie Future

Grande Giro



Grande Giro
via alla campagna 3
6866 Meride
infograndegiro@gmail.com
www.grandegiro.net

Introduzione

Memorie Future è un progetto teatrale di narrazione site-specific, ideato e sviluppato da *Grande Giro*.

Il progetto nasce nel 2014 e si concretizza nella primavera con un totale di 6 date e una buona partecipazione di pubblico. Dal 2015 al 2017 il progetto vede un ulteriore sviluppo e raggiunge un totale di 12 repliche organizzate in quattro differenti giorni e tre laboratori teatrali per bambini e adolescenti che si sono conclusi con la presentazione di un esito scenico. Il pubblico e le comunità coinvolte si mobilitano e partecipano in maniera ancor più attiva, rendendo ogni spettacolo unico e fortemente legato al luogo che lo ospita.

Tappe

2014

Tre Terre: Verscio, Camedo, Locarno.

Lugano: Villa 1929

Malcantone: Teatro Di Banco

2015

Maloja: scuola elementare

Lugano: Parco Ciani

Stabio: Museo Civiltà Contadina

Caslano: Museo della Pesca

2016

Sonvico: nucleo storico

2017

Sonogno: Museo Val Verzasca

Meride: Museo fossili del Monte San Giorgio

2018

Cevio: Museo Valmaggia



Memorie Future

Memorie Future è un progetto teatrale di narrazione site-specific, ideato e sviluppato da *Grande Giro*, nelle persone di Lea Lechler, Valentina Bianda e Daniele Bianco.

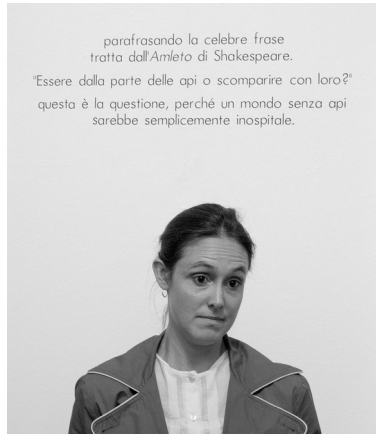
Lo spettacolo è creato attorno ad un concetto poetico e stilistico che viene di volta in volta modificato, adatto ed arricchito con i materiali particolari, come leggende, storie e fatti di cronaca, trovati nel luogo che ospita gli artisti.

Ogni spettacolo viene creato grazie ad una ricerca artistica e culturale che mette al centro diverse tematiche: il rapporto uomo e ambiente; i cambiamenti del paesaggio e delle abitudini di vita durante il tempo; l'adattamento dell'essere umano per vivere e sopravvivere nei diversi paesaggi e climi; il rapporto con il paesaggio e architettura; le vicende ed il contesto storico-sociale; le relazioni temporali: presente-passato-futuro.

La materia di messa in scena principale di *Memorie Future* è la narrazione, vista nelle sue differenti sfaccettature. La ricerca formale di *Grande Giro* esplora diversi mezzi espressivi: la narrazione, la prosa, la danza, la pantomima, il canto, la musica. Anche nei linguaggi il progetto prevede un recupero del folklore con il desiderio di innovazione. Gli spettacoli nascono e vengono pensati per i luoghi che li accolgono, la dimensione di adattamento e utilizzo del potenziale paesaggistico-architettonico è fondamentale per la messa in scena, diventando il valore aggiunto di ogni creazione. Spesso lo spettacolo è itinerante e il pubblico avanza cambiando spazi e incontrando le scene teatrali in diverse postazioni; il percorso viene ripetuto per diversi gruppi quando gli spazi non consentono una accoglienza sufficiente alla richiesta di spettatori.

Ogni evento è un momento di incontro e scambio sociale per la comunità che ospita e rende possibile l'avvicinamento di "nuovo pubblico" al teatro. Spesso vengono coinvolte realtà artistiche e sociali del territorio come associazioni, bande, cori, attori amatoriali, artisti di diverse discipline, artigiani etc..

Il progetto è rivolto ad enti, associazioni territoriali, a municipalità che hanno una connessione con la propria regione e con la propria comunità. La comunità viene coinvolta durante le residenze creative, grazie ad interviste e raccolta materiale, che vengono poi restituite in maniera scenica. Infatti gli spettacoli prevedono una accurata ed approfondita fase di indagine e ricerca, sia teorica che pratica, in loco. La comunità stessa si vede rappresentata e partecipa ad un'esperienza che diventa patrimonio della memoria.



Esperienze

Tutti i luoghi che hanno ospitato il progetto sono risultati essere degli "universi" che hanno offerto una lettura specifica delle tematiche proposte da *Memorie Future*.

Il risultato è stato quello di poter permettere alle varie comunità coinvolte di riscoprire la propria identità, riconoscere il proprio quadro storico e geografico rinnovando la propria memoria. Inoltre si è creato un ponte generazionale sul quale far passare la tradizione. Questa azione è stata possibile grazie ad una cooperazione tra la compagnia e gli individui della comunità. Essi, a seconda delle modalità di intervento, hanno partecipato attivamente all'evento e non solo come pubblico. La comunità stessa oltre a vedersi rappresentata diventa protagonista del processo teatrale. Il teatro agisce in maniera sociale e si radica, uscendo dai luoghi convenzionali ed ormai obsoleti, per riconquistare spazio all'interno della vita quotidiana della popolazione.



Il valore naturalistico, biologico e umano della terra Ticinese, e della biosfera tutta, è fondamentale ed è stato sempre sottolineato il rapporto tra essere umano e animale e la necessità di preservazione dei paesaggi, soprattutto quando lo spettacolo è stato presentato nei musei. Essendo i musei luoghi di esposizione si è potuto interagire con gli oggetti e l'allestimento, quindi evocandone le storie e le informazioni. Le piccole sale, le scale, i corridoi sono diventati palcoscenici e il pubblico, che veniva accompagnato in un percorso, si è fatto sorprendere dalla reinterpretazione degli spazi.

Inoltre la fase di indagine ha visto come protagonisti persone della comunità: bambini, adolescenti ed anziani. Le esperienze di Maloja, Lugano ed Sonvico hanno evidenziato l'aspetto educativo e formativo del teatro, che può diventare fattore di coesione sociale partecipativa. Infatti la residenza creativa è stata affiancata da un laboratorio teatrale con giovani che hanno poi partecipato all'evento teatrale.



Grande Giro

Grande Giro nasce nel 2011 dall'unione di Lea Lechler e Daniele Bianco. I due, dopo aver terminato *l'Accademia Teatro Dimitri*, iniziano un percorso che unisce teatro e danza. Nel 2013 la compagnia si amplia accogliendo nel suo nucleo Valentina Bianda, diplomata presso *l'Istituto Europeo del Teatro* di Berlino.

Grande Giro acquista così la sua identità attuale, risultato delle diverse formazioni ed esperienze che vengono unite da una comune linea artistica che si apre a svariati linguaggi: parola, movimento, musica, video. Prerogativa principale del gruppo è quella di intraprendere ogni progetto come un universo a se stante che necessita di una strategia artistica unica per essere realizzato secondo i suoi scopi. Per questo i lavori di *Grande Giro* hanno identità precise e sono molto differenti tra loro. Il desiderio di realizzare un progetto nasce prima di tutto dalle necessità del collettivo. Ogni progetto si avvale di diversi collaboratori artistici tra i quali musicisti, video-maker, performers.